

XVI Domenica del Tempo Ordinario, anno A, 23 luglio

In questa domenica il Libro della Sapienza ci porta a rivolgerci a Dio con queste parole: *“Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto”* (Sap 12,13).

Sì, noi siamo certi che il nostro Dio ha cura di noi, di tutti noi, e di certo non lo riteniamo un giudice ingiusto, ma sono tanti i perché che vorrei rivolgergli...perché...

Subito san Paolo ci dice che *“lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza”* (Rm 8,26), perché noi non sappiamo pregare e non sappiamo cosa chiedere, perché i disegni di Dio non sono i nostri... Non per questo egli è un capriccioso, anzi troppe volte ho sperimentato che la mia idea di cosa buona giusta in realtà non sarebbe stata la vera cosa buona giusta. Ecco perché con Gesù anche noi possiamo benedire il Padre *“perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno”* (Mt 11,25). Sì, ai piccoli, a coloro che sanno guardare con libertà e gratuità la storia, le persone, le cose... coloro che sono davvero capaci di farsi portatori “impotenti” della sofferenza di Dio e dei fratelli, veri prossimi di Dio e dei fratelli.

Forse solo con questo sguardo posso accettare di lasciare il buon seme e la zizzania crescere insieme fino alla mietitura... forse solo con uno sguardo libero posso accettare come il piccolo granello di senape possa diventare un albero... forse solo con uno sguardo gratuito posso accettare che un poco di lievito faccia lievitare ben tre misure di farina...

Io infatti vorrei eliminare subito ciò che è male, pericoloso, incoerente...contribuendo alla sua crescita invece che sradicandolo... Non è con il male che si vince il male... Gesù ci ha mostrato la strada: la croce. Se voglio che il regno dei cieli si realizzi, si manifesti tra noi già da ora, allora san Paolo rivolge proprio a me questo invito: *“Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene”* (Rm 12,21).

Questa è la grandezza del seme buono... può anche essere piccolo, insignificante, per certi versi “impotente”, ma *“Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo”* (Gal 6,9), infatti che *“dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa”* (Mc 4,26).

Ecco che allora risuona nel mio cuore l'invito del Signore che mi ricorda: *“Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza”* (Is 30,15).

Nella calma, nel saper attendere con fiducia e audacia, nella pazienza operosa e gratuita... per poter imparare a perdermi, affinché quel germe di vita che abita in me – Cristo in noi, speranza della gloria (cfr Col 1, 27) – possa essere mischiato “in tre misure” di farina per farla tutta lievitare.

Buona domenica.